

NON TI CHIEDIAMO EQUILIBRISMI



Segui la

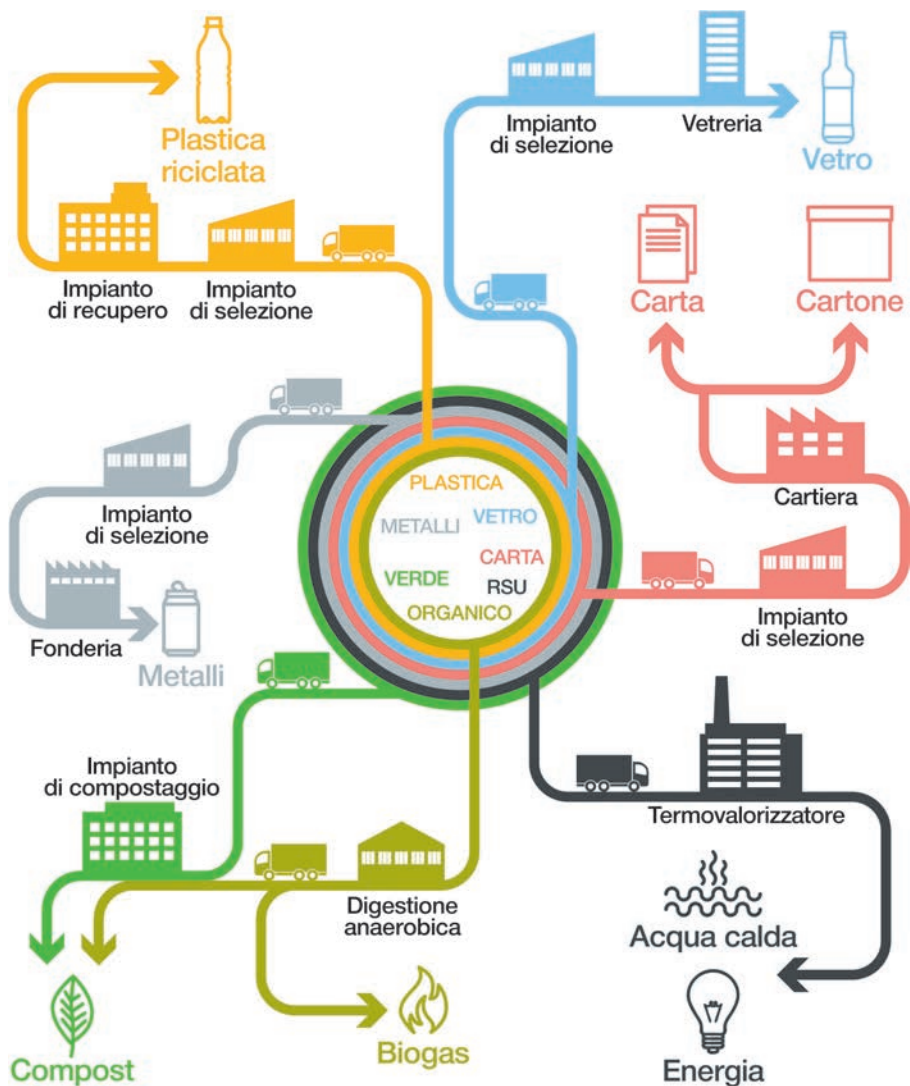
GUIDA RIFIUTI
per non sbagliare









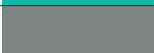
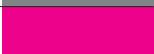










ACSEL s.p.a.

Redatto in collaborazione
con Gruppo Cidiu

Il ciclo dei rifiuti

I rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata sono conferiti presso centri autorizzati di recupero dove avviene la seconda fase del processo di riciclo, ovvero il controllo, la cernita e la lavorazione necessari alla produzione di una materia prima rilavorabile, quando non direttamente un nuovo prodotto. I rifiuti indifferenziati vengono invece trasportati al termovalorizzatore di Torino.



Plastica (raccolta insieme ai metalli)		4
Carta, cartone e poliaccoppiati		6
Vetro		8
Organico		10
Bioplastica		12
Verde		14
Compostaggio domestico		15
Metalli (raccolti con la plastica)		16
Indifferenziato		17
Rifiuti urbani pericolosi		18
Ingombranti		19
RAEE		20
Ecocentri		22
Oli		24
Indumenti		26
Abbandoni		27
La gerarchia dei rifiuti		28
Consigli pratici		30
Canile Cento Code		31

Plastica (raccolta insieme ai metalli)

Nella raccolta differenziata della plastica bisogna mettere **solo gli imballaggi**. Per capire quali sono possiamo domandarci:

è servito a proteggere, trasportare o conservare un prodotto?

Se la risposta è sì, allora avete tra le mani un imballaggio!

cosa buttare



Bottiglie e tappi in plastica



Vasetti di yogurt,
piatti e bicchieri in plastica



Portauova, confezioni
alimentari, interni di confezioni



Flaconi di shampoo,
creme e detersivi



Gruccie e appendiabiti



Cassette in plastica, retine della frutta



Imballi, borse e buste
in plastica, pluriball



Vaschette e vassoi
in polistirolo per alimenti

I simboli della plastica



Poliuretano tereftalato o
arnite: bottiglie d'acqua e
bibite, flaconi di shampoo



Poliuretano ad alta densità:
contenitori per yogurt,
flaconi di detersivo



Cloruro di polivinile:
contenitori
per alimenti



Poliuretano a bassa
densità: sacchetti cibi
surgelati, bottiglie spremibili



Polipropilene
o Moplen: bottiglie
di ketchup



Polistirene
o Polistirolo:
bicchieri monouso

consigli per ridurre la plastica

- Scegliere l'acqua del rubinetto o rifornirsi alle cosiddette "cassette dell'acqua"
- Acquistare prodotti sfusi, come i detersivi alla spina, oppure in confezioni ricaricabili
- Utilizzare stoviglie lavabili piuttosto che usa e getta
- Evitare prodotti con imballi eccessivi

cosa **non** buttare



Ed anche: confezioni di alimenti con residui di cibo, cialde del caffè, oggetti in gomma, tavoli e sedie, zaini e borse, tapparelle, siringhe, flebo, sottovasi, tovaglie in pvc, scolapasta e insalatiere, tubi e sifoni, cassette wc, zerbini, gomme per irrigazione, posacenere, cestini porta rifiuti, ciabatte, occhiali, tastiere, mouse, tappetini da doccia, borracce, palloni, paraurti, ruote, camere d'aria, fogli di isolante, tubi al neon, lampadine, infissi, profilati.

Conferire solo gli imballaggi nella raccolta della plastica. Sciacquare e ridurre di volume.

La plastica raccolta viene selezionata, separata da corpi estranei e metalli e divisa per tipologia. Portata al centro di lavorazione, viene lavata e ridotta in scagliette o granuli che, fusi, daranno vita a tessuti in pile, arredi urbani, tubi, flaconi, e molti altri prodotti.

Carta, cartone e poliaccoppiati

A volte ci troviamo di fronte a materiali dove la carta non è l'unico componente: si tratta dei cosiddetti **poliaccoppiati** (es. Tetrapak®). In questi casi l'imballaggio va nella carta solo se sulla confezione è presente la sigla **C/PAP** che indica la prevalenza del materiale carta. Alcuni produttori inoltre indicano esplicitamente che il prodotto è destinato alla raccolta carta.

cosa buttare

Quaderni, block notes e fogli di carta

Giornali e riviste

Libri

Confezioni in materiale misto con simbolo carta

Confezioni per uova in carta

Post-it, gratta&vinci, bollette, biglietti cartacei, buste, ricette mediche

Scatole pizza e vassoi da pasticceria

Borse in carta

Scatole in cartone e cartoncino

Coppette e bicchieri in carta

Confezioni alimentari in Tetrapak®

I simboli della carta



Cartone ondulato



Cartoncino



Carta



Poliaccoppiati con prevalenza di carta (da 80 a 85)

consigli per ottimizzare la raccolta carta

- Appiattire le scatole e gli scatoloni per ridurre il volume
- Inserire solo imballaggi puliti perché eventuali residui di cibo o terra generano cattivi odori e contaminano la carta riciclabile
- Acquistare prodotti senza imballaggi o con imballo ridotto
- Carta oleata, da forno, stagnola, termica (scontrini) non vanno nella raccolta di carta e cartone.



cosa **non** buttare



Ed anche: carta copiativa, carta plastificata, carta da forno, carta oleata, scatole o imballi con residui di cibo, carta contaminata da sostanze pericolose, imballi in plastica, piatti e bicchieri compostabili, carta da parati, polistirolo.

Conferire nei contenitori della carta, piegando le scatole di cartone per ridurne il volume. Non buttare i sacchetti di plastica insieme alla carta.

Il materiale raccolto, una volta separato e selezionato, viene inviato alla cartiera, ridotto in poltiglia, filtrato, depurato per ottenere una pasta che, mescolata in proporzioni differenti a cellulosa vergine, torna ad essere un giornale, un libro, una borsa, una scatola.

Vetro

Nella raccolta differenziata del vetro bisogna mettere solo gli imballaggi, ovvero solo bottiglie e vasetti.

Attenzione: ricordati di non buttare insieme a questi materiali il sacchetto con cui li hai trasportati.

Forse non lo sai ma il vetro è riciclabile al 100% e all'infinito.

cosa buttare



Bottiglie di vino
e acqua in vetro

Bottiglie di birra



Boccioni, bottiglioni,
fiaschi e damigiane
(solo il vetro)



Bottigliette



Bottiglie di liquore



Bottiglie d'olio



Barattoli e vasetti
in vetro senza
tappi e capsule



I simboli del vetro



Vetro
trasparente/incolore:
bottiglie d'acqua



Vetro
di colore verde:
bottiglie di vino

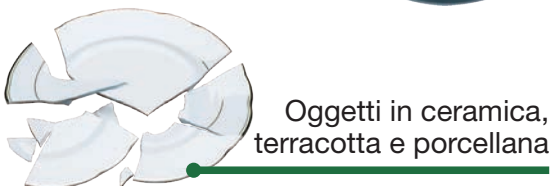
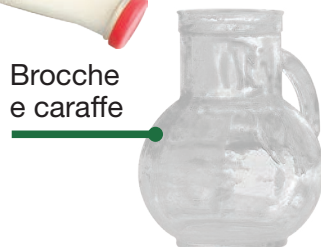
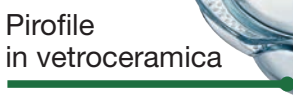


Vetro
di colore marrone:
bottiglie di birra

gli errori da evitare

- Le **etichette** lasciamole, togliamo piuttosto tappi, collarini, ecc...
- Il **crystallo**, poiché contiene piombo, non va mischiato con il vetro.
- La **ceramica** e la **porcellana** sono indigesti al riciclo, ne basta un frammento per vanificare il processo di recupero del vetro.
- Il **Pyrex** sembra vetro, ma non lo è. Si tratta, infatti, di vetroceramica e fonde ad una temperatura più elevata.

cosa **non** buttare



Ed anche: vasetti e barattoli con residui di cibo, vetri e vetrocamera di serramenti, occhiali, parabrezza delle auto, tubi al neon, lampadari, vasi in coccio, pietre e materiali edili, tubi e schermi di TV e monitor.

Conferire i materiali nei contenitori dedicati al vetro, privi di prodotto, possibilmente sciacquati. Non usare sacchetti di plastica.

Il vetro raccolto viene selezionato e separato da eventuali impurità, frantumato e lavato. Inviato alle vetrerie, viene mescolato a materie prime e fuso. La pasta di vetro è quindi soffiata in appositi stampi e trasformata in nuovi oggetti e contenitori.

Organico

La raccolta dell'organico va fatta con sacchetti



compostabili, evitando quelli di plastica che sono una delle maggiori fonti di inquinamento della frazione umida. Non usiamo quindi buste solo biodegradabili, ma raccogliamo i nostri scarti organici in sacchetti compostabili, riconoscibili per la dicitura **UNI EN 13432-2002** e uno dei marchi qui sopra.

cosa buttare

Scarti di frutta e verdura



Avanzi di carne e piccole ossa



Avanzi di pane, pizza, grissini, biscotti



Fondi di caffè, filtri e bustine di tè o tisana



Gusci d'uovo



Lische e scarti di pesce, crostacei

Carta da cucina e tovaglioli di carta



Avanzi di pasta e riso

Genere di legna da stufa



Gusci di frutta secca e noccioli



Croste e avanzi di formaggio

Fiori recisi



consigli per ridurre l'organico

- Acquistare e cucinare il cibo in base alle proprie esigenze per limitare gli avanzi
- Prestare attenzione alla scadenza dei prodotti
- Mettere nel piatto solo quello che si è sicuri di mangiare
- Imparare a valorizzare gli avanzi
- Se si ha un giardino, fare il compostaggio domestico

cosa **non** buttare



Ed anche: olio di frittura, olio per la conservazione di alimenti, ossa di grosse dimensioni, contenitori di metallo con alimenti dentro, contenitori e bottiglie in vetro con alimenti dentro, carte per alimenti (oleate, cerate, plastificate, da forno, in alluminio), pannolini e assorbenti, garze, cerotti, carta sporca di olio motore o vernice, stracci, sacchetti e filtri dell'aspirapolvere, metalli, plastica, vetro, terra, legno trattato, sfalci e potature (che hanno il loro percorso di raccolta).

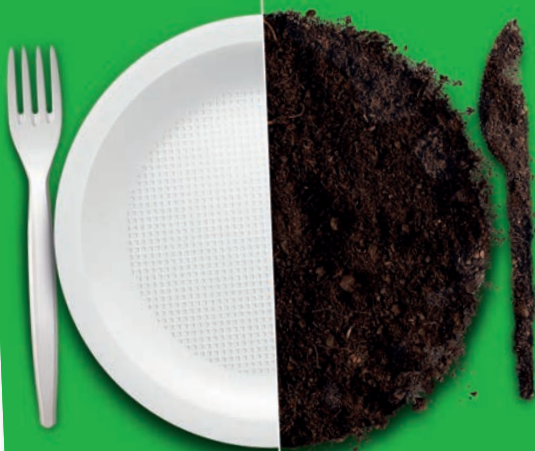
Conferire gli scarti organici nel contenitore marrone, esclusivamente in sacchetti compostabili ben chiusi.

Attraverso il compostaggio industriale che riproduce in maniera controllata e accelerata il processo naturale di decomposizione, questo materiale si trasformerà in compost, un concime organico naturale per orti e giardini utile a fertilizzare il terreno.

Bioplastica

Che cos'è? Pur essendo simile per caratteristiche alla plastica tradizionale, ne rappresenta un'alternativa più sostenibile e a minor impatto ambientale: può essere prodotta a partire da materia prima rinnovabile, ma la sua caratteristica più importante è la compostabilità. Cosa significa? Negli appositi impianti di trattamento, dove sono

Il bello è che
tutto sarà compost.



Con la bioplastica il
riciclo è compostabile!

Le posate, i bicchieri, i piatti e i sacchetti
in bioplastica compostabile non devono
essere smaltiti con gli imballaggi in pla-
stica ma riciclati con i rifiuti organici.

Cosa si produce in Bioplastica? Sul mercato è presente una grande varietà di prodotti e imballaggi in bioplastica compostabile. Dopo molti usi, questi materiali devono essere raccolti con i rifiuti organici. Così facendo, vengono trattati negli impianti di compostaggio industriali dove prendono nuova vita: si trasformano in biogas e compost, un fertilizzante naturale utile per contrastare la desertificazione del suolo.

Per info:

www.acselspa.it

www.biorepack.org

biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

presenti le condizioni fisiche ideali, questo materiale viene “digerito” dai microrganismi e trasformato in sostanze organiche semplici. Ma come si può avere la certezza che un prodotto sia davvero in bioplastica compostabile? Basta leggere l’etichetta! Ogni prodotto riporta un marchio che ne certifica le caratteristiche previste dalle normative.



Come la riconosci? La presenza di uno di questi simboli sui materiali in bioplastica attesta le caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità richieste dalla normativa UNI EN 13432.



Sfalci, foglie, erbacce e ramaglie (con diametro inferiore ai 10 cm) sono i tipici rifiuti derivanti dalle attività di giardinaggio di chi a casa ha un angolo verde da curare. Il verde può essere utilizzato per il compostaggio domestico o smaltito con diverse modalità. Il ritiro gratuito telefonando al numero verde prevede il ritiro di 10 sacchi d'erba o 5 fascine e 5 sacchi d'erba (non saranno comunque ritirate più di 5 fascine).

cosa buttare

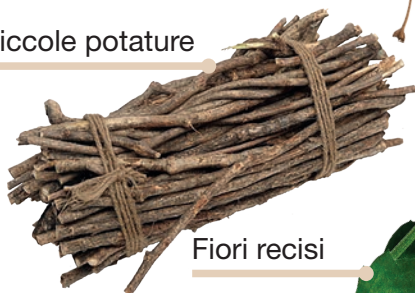


Sfalci d'erba

Foglie



Piccole potature



Tagli di siepe

Fiori recisi



*cosa **non** buttare*



Pietre



Vasi in coccio o plastica

Terra



Sacchi e sacchetti



Conferire nei contenitori dedicati se il servizio è attivo, negli ecocentri consortili o, se previsto dal proprio Comune, prenotare il ritiro gratuito.

Sfalci e potature opportunamente trattati (in un impianto industriale così come nella compostiera di casa) diventano compost o ammendante compostato, un fertilizzante organico adatto ai più svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo all'agricoltura.

Compostaggio domestico

Il compostaggio è la tecnica attraverso la quale gli scarti organici di cucina e del giardino si trasformano in ottimo terriccio attraverso un processo del tutto naturale, ottimizzato in modo da permettere ai microrganismi decompositori del compost di svilupparsi al meglio. È indispensabile alternare i materiali umidi e quelli asciutti, ridurli in pezzettini più piccoli possibili e rivoltarli frequentemente.

La scelta di produrre compost nel proprio giardino di casa è in assoluto la soluzione più ecologica e meno costosa per riciclare la frazione biodegradabile.



per compostare



Buca

Cumulo



Cassa

Compostiera



In alcuni Comuni serviti da Aysel e Cidiu è possibile iscriversi all'albo dei compostatori e ottenere agevolazioni sulla Tari. Maggiori informazioni sul progetto **“Chi compostata un rifiuto composta un tesoro”** sono disponibili su www.iniziativeacselcidiu.it/compostaggio-domestico/, dove si può anche consultare il volantino che illustra le varie tecniche tra le quali scegliere, per praticare il compostaggio domestico.

Metalli (raccolti insieme alla plastica)

Nella raccolta differenziata del metallo bisogna mettere solo gli imballaggi, sia in alluminio che acciaio.

Attenzione: ricordati di non buttare insieme a questi materiali il sacchetto con cui li hai trasportati.

Forse non lo sai ma il metallo è riciclabile al 100% e all'infinito.

cosa buttare



Lattine in alluminio

Bombole spray non T/F



Tubetti in alluminio



Scatolette in acciaio



Vaschette e fogli in alluminio



Tappi metallici



Gabbiette con capsula



cosa non buttare

Pentole da cucina



Caffettiere



Bombole spray etichettate T/F



Ed anche: confezioni di alimenti con residui di cibo, secchi in ferro, capsule del caffè, barattoli per colle e vernici, posate, pile e batterie esauste, profilati metallici, cerchioni delle auto, parti di biciclette.

Conferire i materiali nel contenitore dedicato a plastica e metalli. Introdurre solo imballaggi sciacquati.

I simboli del metallo



Acciaio: scatolette, barattoli, tappi



Alluminio: lattine, vaschette, fogli

Il metallo viene selezionato, separato per frazione omogenea e diviso da altri materiali. Sottoposto a fusione ridiventata materia prima.

Indifferenziato

Il rifiuto indifferenziato (rifiuto secco) è il residuo della raccolta differenziata, ovvero tutto ciò che non può essere trasformato per essere riciclato, ma va smaltito in discarica o (nel nostro caso) in termovalorizzatore. Fanno parte di questi rifiuti anche quei prodotti di plastica non riciclabile, o contaminati e sporchi di cibo o di altre sostanze; oppure la carta che, trattata, non può essere riciclata, come ad esempio gli scontrini.

cosa buttare



Per conferirli, bisogna separarli dagli altri materiali perché se mescolati ai rifiuti differenziati ne comprometterebbero il riciclo. Vanno chiusi in sacchi e collocati negli appositi contenitori della raccolta indifferenziata.

Questi rifiuti finivano in discarica. Oggi, in un'ottica di economia circolare, vengono bruciati nel termovalorizzatore ad una temperatura di oltre 1000 gradi per ricavarne energia.

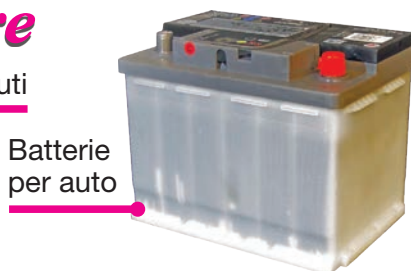
Rifiuti urbani pericolosi

Sono rifiuti che contengono sostanze pericolose per la salute dell'uomo o dell'ambiente e vanno bonificati. Rientrano in questa categoria: farmaci scaduti, pile e batterie esauste, vernici, insetticidi, neon, colle e solventi. Sulle etichette sono in genere evidenziate le lettere "T" e/o "F", un teschio, una X, una fiamma...

cosa buttare



Farmaci scaduti



Batterie per auto

Pile



Barattoli di vernice e pitture



Confezioni e barattoli di colla



Flaconi solventi, smacchiatori e disinfettanti



Lubrificanti

Bombolette spray etichettate T/F



cosa non buttare

Isolanti, amianto.

Questi rifiuti devono essere sempre portati negli ecocentri. Presso le farmacie si possono trovare i contenitori per i farmaci scaduti e, presso alcuni rivenditori, quelli per la raccolta delle pile esauste.

Essendo rifiuti altamente inquinanti occorre renderli innocui, cioè trattarli in modo da ridurre la pericolosità.

Gli ingombranti sono tutti quei rifiuti domestici che, a causa delle dimensioni voluminose, non possono essere gettati nei contenitori stradali o domiciliari e risultano difficili da trasportare. Il ritiro gratuito telefonando al numero verde prevede il ritiro di 5 pezzi per volta. Questi materiali dovranno essere esposti con le modalità concordate telefonicamente, apponendo un foglio con il numero identificativo fornito.

cosa buttare



Vecchie poltrone, divani, armadi e mobili

Televisori, monitor, computer e stampanti



Lavatrici, frigo, congelatori



Reti e materassi



Sedie e tavoli



Lampade e lampadari



Scarti di legno e ferro



Sanitari dismessi



Piccoli elettrodomestici, apparecchiature elettriche



cosa **non** buttare

Cartongesso, isolanti, amianto.

Conferire negli ecocentri consortili secondo orari e modalità del centro prescelto o, se previsto dal proprio Comune, prenotare il ritiro gratuito

Gli oggetti recuperati vengono smaltiti in modo diverso in relazione alla loro composizione. Quando possibile i vari materiali vengono separati e avviati a recupero; quelli non recuperabili vengono inviati al corretto smaltimento.

Raee

L'acronimo RAEE sta per **Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche**, ovvero quei dispositivi che per funzionare hanno bisogno di corrente elettrica, pile o batterie. Rappresentano una componente sempre più rilevante del rifiuto urbano e poiché contengono sostanze tossiche o nocive come CFC (clorofluorocarburi), cadmio, cromo, mercurio e metalli pesanti, se trattati come un normale rifiuto indifferenziato, possono provocare gravi danni all'ambiente e alla salute umana.

cosa buttare



R1 • Frigoriferi, congelatori, condizionatori, asciugatrici, pompe di calore, radiatori ad olio



R2 • Lavatrici, lavastoviglie, forni cucine, piastre riscaldanti



R3 • Schermi, televisori, monitor, cornici digitali LCD, laptop, notebook



R4 • Rasoi elettrici, taglia capelli, asciugacapelli, spazzolini da denti elettrici, apparecchi medicali ad uso domestico, apparecchi per massaggi, apparecchiature sportive con componenti elettrici od elettronici



5 raggruppamenti (**R1, R2, R3, R4, R5**) classificano i RAEE in base alla tipologia e vengono riportati sui cassoni dell'ecocentro per facilitare la preventiva selezione prima dell'avvio al recupero. Con il servizio a domicilio è previsto il ritiro di 5 pezzi per volta, sul materiale va apposto un foglio con il numero identificativo fornito.

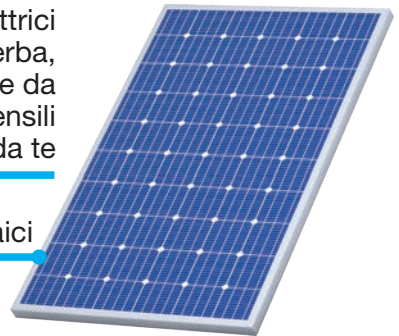
R4 • Console, videogiochi, giocattoli elettrici ed elettronici, computer, stampanti, copiatrici, macchine da scrivere elettriche, chiavette USB, radio, videocamere, videoregistratori, registratori hi-fi, cuffie, amplificatori audio, strumenti musicali elettrici, calcolatrici, fax, telefoni, cellulari, segreterie telefoniche



R4 • Ferri da stiro, macchine da cucire, ventilatori, aspirapolvere, apparecchiature di illuminazione, apparecchi elettrici da riscaldamento, tagliaerba, attrezzature elettriche da giardino, trapani e utensili elettrici per il fai da te



R4 • pannelli fotovoltaici



R5 • Lampade a scarica, LED



R5 • Tubi e lampade fluorescenti



R5 • Lampade fluorescenti compatte



Possono essere smaltiti presso i rivenditori con un nuovo acquisto, negli ecocentri o con il ritiro a domicilio. Vanno resi privi di batterie.

I RAEE sono recuperabili se trattati in maniera adeguata. Esistono vere e proprie linee di produzione che invece di assemblare seguono il processo inverso: dal prodotto si riottengono materie prime che possono essere riutilizzate in nuovi cicli produttivi.

Ecocentri

In Valle di Susa sono operativi diversi ecocentri consortili a servizio delle utenze residenti o proprietarie di seconde case nei Comuni soci di Acsel SpA. Gli ecocentri sono aree attrezzate dove è possibile conferire gratuitamente rifiuti che non si possono mettere nei cassonetti tradizionali, ovvero tutti i materiali recuperabili, i rifiuti urbani pericolosi e gli ingombranti.

le regole di accesso

CHI PUÒ ACCELERE:

- le utenze domestiche con residenza nel territorio dei Comuni del bacino Acsel;
- le utenze domestiche non residenti ma iscritte a ruolo per il pagamento della TARSU/TIA nei Comuni del territorio Acsel;
- le utenze non domestiche con sede operativa nel territorio dei Comuni del bacino Acsel;
- le utenze non domestiche espressamente e preventivamente delegate da privati cittadini con residenza nel territorio dei comuni soci, nel caso in cui un'utenza domestica si avvalga di terzi per il trasporto di un rifiuto ingombrante o comunque voluminoso, purché non pericoloso.

MODALITÀ DI ACCESSO:

Per le utenze domestiche:

- documento di identità da cui risulti la residenza nei comuni del bacino Acsel;
- per le utenze non residenti, documentazione idonea a dimostrare il possesso di una seconda casa nel territorio dei comuni del bacino Acsel (bolletta tari).

Per le utenze non domestiche:

- nominativo della Ditta, partita IVA.

Per i soggetti delegati al conferimento:

- carta di identità originale del privato cittadino presso il quale hanno prelevato e/o prodotto il rifiuto che intendono conferire, accompagnata da delega scritta su modulo scaricabile dal sito www.acselspa.it riportante i dati del delegante, la qualità, quantità e provenienza del rifiuto da conferire, firmata e datata in originale.

MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI:

- conferire unicamente i rifiuti ammissibili;
- conferire i materiali suddivisi per tipologie, diversificando i materiali già nella fase di carico dei mezzi al fine di evitare di costituire intralcio per gli altri utenti durante lo scarico;
- scaricare direttamente i rifiuti negli appositi contenitori, sulla base di quanto indicato dal personale addetto e dalla segnaletica;
- evitare in ogni caso di scaricare rifiuti all'esterno degli appositi contenitori ed evitare qualsiasi sversamento di liquidi o solidi sul suolo durante le operazioni di scarico;
- procedere a passo d'uomo all'interno del centro di raccolta;
- trattenersi nell'area destinata al deposito dei rifiuti per il solo periodo necessario ad effettuare le operazioni di conferimento.

Dal 2011, in seguito ad una riorganizzazione generale, tutti gli ecocentri sono diventati consortili, ovvero ogni cittadino può usufruire indifferente di ciascuna area (un cittadino di Avigliana può recarsi in ecocentro a Bardonecchia e viceversa...).

Sul sito www.acselspa.it potranno essere controllati gli orari di apertura, le eventuali modifiche degli stessi o possibili momentanee chiusure per particolari esigenze, come di cambiamenti nelle norme che regolano il funzionamento, e tutti gli aggiornamenti.

cosa buttare

TIPOLOGIA	PROVENIENZA	QUANTITÀ AMMISSIBILE
Imballaggi in carta e cartone	Domestica e non	Senza limitazioni
Imballaggi in plastica e metalli	Domestica e non	Senza limitazioni
Vetro	Domestica e non	Senza limitazioni
Legno	Domestica e non	Al massimo 10 pezzi al giorno (se arredi, porte, finestre ed altri ingombranti), senza limiti cassette ed altri oggetti di piccole dimensioni
Vernici	Solo domestica	5 confezioni al giorno e non più di 3 volte all'anno
Tessili	Domestica e non	Senza limitazioni
Raee - r1 freddo e clima	Solo domestica	Senza limitazioni
Raee - r2 grandi bianchi	Solo domestica	Senza limitazioni
Raee - r3 tv e monitor	Solo domestica	Senza limitazioni
Raee - r4 piccoli elettrodomestici	Solo domestica	Senza limitazioni
Raee - r5 sorgenti luminose	Solo domestica	Senza limitazioni
Oli e grassi commestibili	Solo domestica	Senza limitazioni
Oli minerali	Solo domestica	Senza limitazioni
Farmaci - medicinali	Solo domestica	Senza limitazioni
Batterie al piombo	Solo domestica	1 al giorno, non più di 4 volte all'anno
Pile	Solo domestica	Senza limitazioni
Rifiuti ingombranti metallici	Domestica e non	Senza limitazioni
Sfalci e potature	Domestica e non	1 metro cubo al giorno (5 metri cubi nell'Ecocentro di Almese)
Ingombranti	Domestica e non	Al massimo 10 pezzi al giorno
Cartucce toner esaurite	Solo domestica	Senza limitazioni
Inerti	Solo domestica	5 secchielli di macerie al giorno al massimo 10 volte l'anno 5 sanitari al giorno, al massimo 2 volte l'anno
Pneumatici	Solo domestica	5 al giorno e non più di 10 pneumatici all'anno
Tfc	Solo domestica	5 contenitori al giorno e non più di 3 volte all'anno

ATTENZIONE: amianto, cartongesso e isolanti devono essere smaltiti tramite ditte apposite.

Oli da cucina

Che siano olio da frittura, burro, olio da prodotti in scatola o sottolio, questi residui, sia esausti dalla cucina sia dal consumo di prodotti conservati, non andrebbero mai gettati nel contenitore dell'umido o negli scarichi domestici bensì raccolti in un flacone (da tenere ad esempio sotto il lavello) che, una volta pieno, va svuotato negli appositi raccoglitori collocati presso gli ecocentri cittadini.

cosa buttare



Oli vegetali di conserve

Oli di frittura e cotture in pentola



Oli vegetali di prodotti in scatola



Oli e grassi vegetali e animali, scaduti



Burro usato per cottura



Gli oli vegetali esausti hanno una pericolosità che viene spesso ignorata o sottovalutata. Raccolgerli previene i danni ambientali che la loro dispersione negli scarichi domestici rischia di provocare: sono infatti in grado di intasare le reti fognarie, contaminare le acque superficiali, le falde acquifere e il sottosuolo, con gravi rischi per la flora e la fauna.

cosa non buttare

Residui di cibo, acqua di lavaggio di pentole, piatti, vasetti o contenitori di qualsiasi altro genere, altri tipi di rifiuto.

Conferire nei punti di raccolta ubicati nel comune, ove previsto, o negli ecocentri consortili, negli appositi contenitori.

Dagli oli esausti si ottengono principalmente componenti per produrre biodiesel. Piccoli quantitativi vengono anche trasformati in saponi e candele. Ci sono progetti per la produzione di energia rinnovabile.

Oli minerali e lubrificanti

Gli oli lubrificanti usati sono tra i rifiuti speciali più pericolosi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. Sono impiegati per far funzionare i motori a combustione interna (dalle auto private alle macchine agricole) e per gli impianti industriali. Dopo un certo periodo, questi oli subiscono trasformazioni chimico-fisiche che li rendono inutilizzabili e diventa necessario sostituirli.

cosa buttare



L'olio minerale usato è un rifiuto molto pericoloso per l'ambiente e la salute umana. Se smaltito in modo scorretto o impiegato in maniera impropria, può essere altamente inquinante. Ad esempio, 4 litri di olio (un cambio d'olio di un'auto) possono inquinare irrimediabilmente una superficie di acqua grande quanto un campo di calcio (circa 6 piscine olimpioniche per intenderci). Oltre ai danni al suolo e alle falde acquifere, se bruciato impropriamente, l'olio minerale usato immette nell'atmosfera sostanze inquinanti che possono determinare intossicazioni.

*cosa **non** buttare*

Stracci, tuniche o contenitori di qualsiasi altro genere, altri tipi di rifiuto.

Conferire negli ecocentri consortili, negli appositi contenitori.

Gli oli usati vengono rigenerati per produrre basi lubrificanti nuove; quando la rigenerazione è impedita da vincoli tecnici si ricorre alla combustione; quando il lubrificante usato risulta irrimediabilmente inquinato e non può più essere avviato né alla rigenerazione né alla combustione si ricorre alla termodistruzione.

Indumenti

Ogni anno un'enorme quantità di rifiuti tessili viene gettata via ed è importante favorirne il più possibile il riutilizzo. La produzione di indumenti in grande quantità e basso costo alla quale ci siamo ormai abituati, ha quasi sempre ripercussioni sulla qualità dei tessuti e soprattutto sull'ambiente, in termini di consumo di acqua, inquinamento chimico e produzione di CO₂.

cosa buttare



cosa **non** buttare

Cuscini, attaccapanni, pentole, stracci sporchi e usurati, scarpe o giocattoli di pezza in cattivo stato.

Conferire gli indumenti e gli accessori puliti e i giocattoli di pezza in buono stato, negli appositi contenitori stradali dislocati sul territorio.

Gli indumenti in buono stato vengono igienizzati e riutilizzati presso popolazioni più disagiate, il resto viene riciclato per farne stracci e strofinacci oppure destinato alla rigenerazione di nuovi filati per tessuti. Gli scarti residui della selezione sono inviati a smaltimento.

Abbandoni

Il fenomeno degli abbandoni sul suolo pubblico è motivo di degrado ambientale, di gravi danni alla natura e di maggiori costi per tutti.

L'**abbandono di rifiuti è un reato**. Sono previste sanzioni ai sensi del decreto legislativo 152/2006 e sulla base dei regolamenti comunali.



su strade e terreni

Abbandonare rifiuti per strada o su terreni pubblici o privati di aree periferiche rappresenta un grave danno all'ambiente e aumenta il rischio che si creino discariche abusive. **I costi di pulizia ricadono sul bilancio dei Comuni e quindi sulle tasche di tutti i cittadini**. Eppure le alternative ci sono: è possibile portarli gratuitamente presso l'Ecocentro e in diversi Comuni i rifiuti ingombranti sono ritirati a domicilio su prenotazione.

vicino ai cassonetti

I rifiuti vanno conferiti esclusivamente all'interno degli appositi contenitori per evitare accumuli e possibili dispersioni di materiale dovute a intemperie o animali. Oltre ad essere causa di degrado e danno estetico, **questo comportamento errato incide in modo diretto sui costi** di igiene urbana perché impegna gli operatori in operazioni non previste che allungano i tempi di lavoro.

è piccolo... ma si vede!

l'abbandono sconsiderato o volontario dei rifiuti in strade, piazze, parchi o mezzi pubblici, incide fortemente sulla qualità della vita e sull'immagine della città, oltre a causare un aumento dei costi dei servizi di pulizia. È dunque importante non gettare a terra mascherine, chewingum, mozziconi, bottiglie, lattine, scontrini, avanzi di cibo e piccoli imballaggi. Bisogna inoltre raccogliere le deiezioni prodotte dal proprio cane.




Contribuire a mantenere puliti, e quindi vivibili, gli spazi pubblici è un dovere di tutti.

La gerarchia dei rifiuti


Per ridurre i rifiuti e migliorarne la gestione nell'ottica di un'economia circolare, l'Unione Europea ha stabilito un ordine di preferenza nei comportamenti da adottare, dove al primo posto nella gerarchia c'è prevenire la produzione.




Seguendo questa gerarchia, tolti i rifiuti che abbiamo riutilizzato, tolti quelli che abbiamo differenziato, tolti quelli che si possono ancora utilizzare come concime o fonte energetica, il residuo ancora da smaltire risulterà molto ridotto. Ambiente ed economia ringrazieranno!




La **prevenzione dei rifiuti** è il comportamento da privilegiare in assoluto: possiamo scegliere di non acquistare beni non necessari, prolungare la vita di quelli che già utilizziamo, riparare quelli rotti, preferire confezioni in materiale riciclabile, acquistare prodotti sfusi ed evitare l'usa e getta.




È un modo per dare nuova vita anche ad oggetti che sarebbero stati destinati a diventare rifiuti, immaginando per loro **un altro utilizzo**.



Quando si è fatta a monte una raccolta differenziata di qualità, i rifiuti si trasformano in **preziosa materia prima seconda** per realizzare nuovi oggetti.



Dai rifiuti che non si possono riciclare si può ancora **recuperare energia** attraverso il termovalorizzatore



Smaltire in discarica è all'ultimo gradino della scala gerarchica ed è un'opzione da considerare solo per la parte residua per la quale non ci sono alternative diverse.

Consigli pratici

Ciascuno di noi, ogni giorno, può scegliere di adottare comportamenti sostenibili nel rispetto dell'ambiente. Seguire uno stile di vita orientato a ridurre il proprio impatto ambientale può contribuire a rendere il nostro pianeta un posto migliore per le generazioni future.

Scegliamo borse e sacchetti riutilizzabili, tentando di eliminare ogni prodotto usa-e-getta



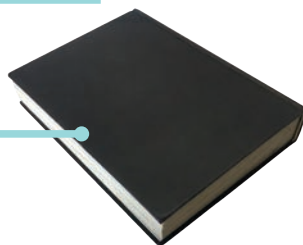
Acquistiamo solo i prodotti necessari, meglio se sfusi o con imballaggi leggeri e riciclabili

Usiamo più acqua del rubinetto, che non richiede bottiglie di plastica, trasporti, impianti



Riutilizziamo gli oggetti il più possibile, usando ad esempio vasetti ed imballaggi come contenitori, portamatite, recipienti

Scambiamo gli oggetti inutilizzati anziché buttarli



Ripariamo gli apparecchi, gli oggetti e i vestiti rotti

Differenziamo correttamente i nostri rifiuti



Non abbandoniamo mai un rifiuto, né nell'ambiente né al di fuori dei cassonetti



Canile - Cento Code

Il canile è una struttura, all'avanguardia, realizzata per accogliere i cani randagi e recuperare quelli provenienti dai sequestri da combattimenti clandestini. L'intero canile è progettato nell'ambito di una struttura polivalente in cui l'animale può essere guarito, assistito e accudito nel pieno rispetto delle proprie esigenze, favorendo la totale ripresa psicofisica dei soggetti maltrattati e abbandonati in strada.

la struttura

Sono presenti 71 box più 19 di osservazione sanitaria, ampie aree di sgambamento che facilitano il contatto degli animali con i visitatori. La struttura ha una sala conferenze per convegni e corsi di formazione. È disponibile il servizio di visite veterinarie e di toelettatura.



la pensione

Quando i proprietari hanno necessità, il canile offre servizio di pensione. Il trattamento comprende custodia e sgambo giornaliero, ampio box dedicato, veterinario in sede. Vengono offerti servizi aggiuntivi di recupero e riconsegna a domicilio, somministrazione terapie, richiamo vaccini, fornitura vitto, box riscaldato, toelettatura pre-riconsegna.



le adozioni

All'interno della struttura c'è una sala che simula un ambiente domestico in cui i cani possono avvicinarsi con fiducia ai loro futuri padroni. I cani sono vaccinati, microchippati, sverminati. Le femmine sterilizzate se già raggiunta la maturità sessuale.



Orari (lunedì/sabato): estivo 15.00/18.00, invernale 14.00/17.00
Sito (su cui vedere i cani per l'adozione) www.acselspa.it/canile

Via Susa 46 (zona cimitero, dietro S.M. Eurospin), Sant'Antonino di Susa (TO) - Tel. 011 9342978 int. 1 (24 ore su 24 e 7 giorni su sette per interventi di recupero cani vaganti), 366 913026 negli orari di apertura del canile, Email: canile@acselspa.it.



Via delle Chiuse 21, Sant'Ambrogio di Torino (TO)

Tel. +39 011 9342978 | Fax +39 011 9399213 | N.Verde 800 497052

acselspa@legpec.it | segreteria@acselspa.it

www.acselspa.it | www.iniziativeacselspaeidui.it



[acselspa](#) | [#oraFacciamolaMeglio](#) | Web app www.ladifferenziata.it